

Strade e piazze cittadine: i nomi della Liberazione

a cura di
Gabriele Perlini

1943

Con la caduta del fascismo (25 luglio 1943) avviene un primo cambio di denominazione per alcune strade del paese. Corso Littorio e Corso 28 Ottobre vengono sostituite rispettivamente da Corso Guglielmo Marconi e Corso Giuseppe Verdi, nomi che rappresentano il valore del genio italiano indiscusso, sia nelle scienze che nelle arti¹.

1944

Nell'agosto 1944 il Commissario Prefettizio Taddeo Cesare Avv. Tenca sostituisce il podestà Dante Rolla.

Tenca, come prima decisione appena assunto il ruolo di amministratore del paese, il 7 agosto 1944 delibera² il cambio di denominazione delle vie e piazze trezzesi che riguardano persone appartenenti all'ex-casa regnante, il tutto in seguito

a disposizioni prefettizie³. Queste le motivazioni riportate nella delibera: *Ritenuta l'opportunità che le vecchie denominazioni vengano sostituite da nuove che ricordino le istituzioni, le persone e gli eventi che hanno maggior valore nei riguardi del movimento fascista, l'unico che veramente rappresenta l'Italia, e che, nel passato e nel presente, ha tanto impulso dato e dà al rinnovamento degli spiriti e delle coscienze. Considerato anche che la denominazione di Corso 28 ottobre venne, dopo l'infelice 25 luglio, mutata in via Giuseppe Verdi, e che pertanto si ravvisa l'opportunità di ridare la primitiva denominazione ad altre più importanti arterie del Comune [...]* vengono apportate le seguenti modifiche:

Via Carlo Alberto – Corso Littorio [B];
Via Umberto I - Via Ettore Muti⁴;

1 ACT, *Registri, Registro delle deliberazioni della Giunta municipale e del Consiglio comunale (1860-...)*, Reg. 65, Delibera N. 74 (28 luglio 1943). Podestà Dante Rolla, segretario Umberto Malenza. La deliberazione esecutiva, presente in tre copie e in forma di manoscritto in: ACT, *Archivio Moderno (1898-1949)*, b. 184, *Toponomastica*.

2 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 66, Delibera N. 76 (7 agosto 1944). Commissario Prefettizio Taddeo Cesare Avv. Tenca, segretario Ciro Curci.

3 Le disposizioni si trovano in: ACT *Moderno*, b. 66, *Circolari Governative*.

4 Ettore Muti è stato un militare, aviatore e politico italiano insignito di numerose cariche fino a quella di Segretario del Partito Nazionale Fascista. Muore in circostanze misteriose il 24 agosto 1943, pochi giorni dopo la caduta del fascismo.

Piazza Vittorio Emanuele III⁵ – Piazza della Repubblica;
Via Bergamo – Corso 28 Ottobre [B].

1945

Tra fine aprile e metà maggio viene a costituirsi la prima Giunta Municipale trezzese del dopoguerra con esponenti della Giunta del Popolo. Ne fanno parte: Sindaco Giuseppe Baggioli (comunista), Vicesindaco Carlo Boisio (democristiano), assessori Pietro Baggioli (socialista), Defendente Cavalleri (democristiano), Tarcisio Giustinoni (comunista) e Angelo Zaccaria (liberale). Il segretario rimane Ciro Curci.

Con delibera⁶ del 31 maggio 1945 il sindaco ritiene urgente la necessità di cambiare la denominazione di alcune vie e piazze del paese, fino a quel momento intitolate a persone ed istituzioni del cessato regime fascista. Sentito il *parere unanime* della popolazione, viene deciso

di dedicare tali strade a giovani caduti per la liberazione della Patria, *in modo che se ne perpetui il ricordo riconoscen-*
te.

Via Ettore Muti – Via Giuseppe Carcasola;
Via XXVIII Ottobre [B] – Via Adriano Sala;
Corso Littorio [B] – Via Luigi Galli;
Piazza della Repubblica – Piazza della Libertà;
Piazza Grande a Concesa – Piazza Alberto Cereda⁷.

Con seduta del 19 giugno della Giunta Municipale l'assessore Tarcisio Giustinoni propone di realizzare le targhe usando il marmo della lapide delle sanzioni apposta sulla facciata esterna del Municipio⁸.

Il 17 luglio 1945 la Giunta⁹ incarica il sindaco di scegliere, dopo attento esame

5 Il mese successivo alla delibera, la Soprintendenza ai Monumenti per la Provincia di Milano, cui spettava il parere finale, chiedeva al Commissario Prefettizio trezzese se il re Vittorio Emanuele cui si riferiva la piazza era il II o il III. Tenca risponde celermente trattarsi di quest'ultimo: ACT *Moderno*, b. 184, *Toponomastica* (Milano, la Soprintendenza ai Monumenti al Comune di Trezzo sull'Adda, 21 settembre 1944; Trezzo sull'Adda, il Commissario Prefettizio Taddeo Cesare Avv. Tenca alla Soprintendenza ai Monumenti per la Provincia di Milano, 23 settembre 1944). Si tratta invece di un errore l'indicazione riportata su due cartoline che mostrano la Via Vittorio Veneto con dicitura in calce riferita a Vittorio Emanuele. Lo dimostra il fatto che nella seconda cartolina si nota il fronte della chiesa dopo gli interventi di restauro eseguiti negli anni 1922-1933, date in cui il re dava già il nome alla piazza principale di Trezzo, quindi in forte contrasto con quanto riportato sulla cartolina stessa: R. Tinelli, *Trezzo in cartolina*, Trezzo sull'Adda, Rino Tinelli, 1994, p. 103.

6 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 66, Delibera N. 37 (31 maggio 1945). Sindaco Giuseppe Baggioli, segretario Ciro Curci.

7 Nel 1946 la *Soprintendenza ai Monumenti* si oppone alla decisione di sostituire il nome di Piazza Grande dato il *carattere topografico e tradizionale della stessa*: ACT *Moderno*, b. 185, *Toponomastica* (Milano, la Prefettura al sindaco di Trezzo sull'Adda, 15 gennaio 1946; Trezzo sull'Adda, il sindaco Giuseppe Baggioli alla Prefettura di Milano, 5 febbraio 1946).

8 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 67, Delibera S.N. (19 giugno 1945). Sindaco Giuseppe Baggioli, Vicesindaco Carlo Boisio, assessori Pietro Baggioli, Defendente Cavalleri, Tarcisio Giustinoni e Angelo Zaccaria, segretario Ciro Curci. Si veda anche la documentazione in: ACT *Moderno*, b. 46, *Posa di lapidi e monumenti* (Trezzo sull'Adda, il sindaco Giuseppe Baggioli alla ditta "Lavorazione marmi" di Viale Indipendenza, s.d.); *Polizia mortuaria e cimiteri - varie* (Trezzo sull'Adda, il sindaco Giuseppe Baggioli a "La marmista", 22 giugno 1945).

9 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 67, Delibera S.N. (17 luglio 1945). Sindaco Giuseppe Baggioli, Vicesindaco Carlo Boisio, assessori Pietro Baggioli, Defendente Cavalleri, Tarcisio Giustinoni e Angelo Zaccaria, segretario Ciro Curci.

della pianta del Comune di Trezzo, la via che si può intitolare al caduto Francesco Guarnerio¹⁰. Con delibera successiva (3 agosto) la scelta ricade sulla Via vecchia S. Martino. Viene altresì deciso di sostituire Piazza Nazionale con una targa in memoria del Dott. Carlo Omodei¹¹, *per ricordare ed onorare il sacrificio dei predetti due caduti per la libertà*¹².

1947

Sentito le richieste fatte dai cittadini, la Giunta Comunale delibera¹³ il 25 luglio 1947 il cambio denominazioni delle seguenti vie del paese:

Via Martesana – Via Angelo Biffi: *caduto a Trezzo* [sic] *in comb. contro i rep.*;
Via Monza – Via Emilio Brasca: *Vittima politica morto in Germania*.

Nella stessa giornata viene deliberato il cambio denominazione di Via Brianza in Via G.B. Bazzoni in qualità di *storico di Trezzo*¹⁴. La Prefettura di Milano non ostacola le decisioni della Giunta Muni-

cipale ma propone due soluzioni alternative. La prima è quella di dedicare una generica via *‘Caduti per la Libertà’ per non cancellare toponimi tradizionali o a carattere di itinerario*; la seconda è che le tre nuove denominazioni abbiano in calce il sottotitolo *‘già Via (...)’*. Nessuna delle proposte verrà in realtà presa in considerazione dalla Giunta sebbene la scelta fosse d’obbligo¹⁵.

1948

Con seduta¹⁶ della Giunta Comunale del 22 ottobre 1948 vengono approvati i cambiamenti toponomastici deliberati subito dopo il 25 aprile 1945.

1951

I cambiamenti toponomastici decisi subito dopo la Liberazione non risultano essere mai stati ufficializzati dall’autorità preposta a livello nazionale sebbene sulle pareti le targhe venissero prontamente collocate. Con delibera del 14 febbraio 1951¹⁷ si giunge alla regolarizzazione delle vie intitolate a Carcassola,

10 Si veda anche la lettera con cui il sindaco comunica la decisione ai familiari: ACT *Moderno*, b. 185, *Toponomastica* (Trezzo sull’Adda, il sindaco Giuseppe Baggioli alla famiglia del caduto Francesco Guarnerio, 7 agosto 1945).

11 A farne iniziale domanda è lo zio di Omodei, il sacerdote Giuseppe Prof. Giacobone parroco di Mortara, Dottore in teologia, filosofia e diritto canonico, che chiedeva venisse dedicata al nipote Piazza San Bartolomeo o Piazza Nazionale. La risposta del sindaco Baggioli in: ACT *Moderno*, b. 185, *Toponomastica* (Trezzo sull’Adda, il sindaco Giuseppe Baggioli a Don Giuseppe Giacobone, 7 agosto 1945).

12 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 67, Delibera S.N. (3 agosto 1945). Sindaco Giuseppe Baggioli, Vice-sindaco Carlo Boisio, assessori Pietro Baggioli, Defendente Cavalleri, Tarcisio Giustinoni e Angelo Zaccaria, segretario Ciro Curci.

13 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 66, Delibera N. 98 (25 luglio 1947). Sindaco Giuseppe Baggioli, assessori Pietro Baggioli, Tarcisio Giustinoni, Antonio Pozzi, Alfredo Cortiana, Giuseppe Ceresoli e Giovanni Antonini, segretario Michele Rag. Lotesto.

14 A proporlo sarà Luigi Medici: ACT *Moderno*, b. 186, *Toponomastica* (Trezzo sull’Adda, Luigi Avv. Medici alla Giunta Comunale di Trezzo sull’Adda, 10 luglio 1947). Nello stesso faldone si veda la lettera di ringraziamento di Lina Bazzoni, pronipote dello scrittore.

15 Tutta la documentazione in: ACT *Moderno*, b. 186, *Toponomastica*.

16 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 68, Delibera N. 88 (22 ottobre 1948). Sindaco Giuseppe Baggioli, assessori Ambrogio Colombo, Giovanni Antonini, Tarcisio Giustinoni, Alfredo Cortiana, Giuseppe Ceresoli e Antonio Pozzi, segretario Michele Rag. Lotesto.

17 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 73, Delibera N. 6 (14 febbraio 1951). Sindaco Giuseppe Baggioli, Ambro-

Sala e Galli in quanto sostituivano denominazioni del passato regime fascista, non gradite alla popolazione. Il Consiglio Comunale si mostra invece contrario alla definitiva soppressione della denominazione di Piazza Nazionale anche se la targa risultava già sostituita con una riportante il nominativo del dott. Omodei. Stesse perplessità per le denominazioni di Guarnerio – Strada vecchia S. Martino e Piazza Cereda – Piazza Grande a Concesa perché non avevano riferimenti diretti a persone o eventi del Ventennio¹⁸. Il cambio denominazione Piazza della Repubblica - Piazza della Libertà non viene qui messo in discussione, né esiste una delibera del 1945-1951 in cui se ne chiede conferma a livello nazionale.

Eletta la nuova Giunta Municipale con sindaco Umberto Villa.

Bisogna attendere il 30 luglio perché il cambiamento si renda effettivo, in virtù delle pressioni dovute all'avvicinarsi della data del nuovo censimento generale della popolazione per cui era necessaria una corretta identificazione toponomastica. La giunta, *considerato che alcune vie furono già intestate a partigiani caduti per la libertà, per desiderio del*

*popolo, e che togliere ora le targhe già applicate su dette vie, suonerebbe offesa alla cittadinanza, che ha espresso in varie e svariati modi la volontà per le suddette denominazioni, delibera¹⁹ che per aderire ai desideri della Prefettura, la Piazza Carlo Omodei, può essere benissimo ripristinata in Piazza Nazionale, mentre la Piazza della Stazione che non ha denominazione, può essere benissimo intestata a Carlo Omodei medico chirurgo, benefattore e filantropo del Comune caduto nell'ultima guerra. Vengono regolarizzate anche la Via F. Guarnerio e Piazza A. Cereda. La delibera si conclude con la frase: *si dà atto che con le presenti denominazioni, tutte le vie e piazze del paese, sono state regolarmente denominate²⁰.**

1967

Facendo seguito alla determina della Giunta Municipale del 19 ottobre 1967, tramite la delibera del Consiglio Comunale di Trezzo del 26 ottobre viene deciso il ritorno della vecchia denominazione di Via Martesana in sostituzione di Via A. Biffi. Quest'ultimo nominativo prenderà il posto di una strada di nuova costruzione nel quartiere residenziale di Concesa posto a sud dell'autostrada²¹. In seguito

gio Colombo, Alfredo Cortiana, Tarcisio Giustinoni, Giuseppe Ceresoli, segretario Michele Rag. Lotesto.

18 Contestazione simile avvenne alcuni anni prima, in seguito a delibera della G.M. del 29 aprile 1947, quando si decise di sostituire Viale Indipendenza con Viale A. Gramsci. La Prefettura fece presente che *in base alle istruzioni impartite dalle Superiori Autorità si deve provvedere a ripristinare il termine 'Indipendenza' quale sottotitolo della denominazione 'Antonio Gramsci'*. Sulle targhe oggi esistenti non vi è però riportato questo sottotitolo: ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 68, Delibera N. 120 (11 settembre 1947). Sindaco Giuseppe Baggioli, assessori Giovanni Antonini, Tarcisio Giustinoni, Alfredo Cortiana, Giuseppe Ceresoli e Antonio Pozzi, segretario Michele Rag. Lotesto. Si veda anche una comunicazione della Prefettura di Milano in: ACT *Moderno*, b. 186, *Toponomastica* (Milano, la Prefettura al sindaco di Trezzo sull'Adda, 5 settembre 1947).

19 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 73, Delibera N. 49 (30 luglio 1951). Sindaco Umberto Villa, assessori Enrico Redaelli, Francesco Dott. Cavallari, Natale Sironi, Luigi Ceresoli, segretario Michele Rag. Lotesto.

20 Nella stessa occasione si decideva di intitolare a Gaetano Donizetti la *via nuova* che da Piazza V. Crivelli sbarca in Via A. Gramsci.

21 ACT *Registri, Deliberazioni*, Reg. 103, Delibera N. 57 (26 ottobre 1967). Sindaco Luciano Bassani, assessori Emilia Vergani, Giovanni Bonfanti, Antonio Pirola, Ambrogio Carrera, Emilio Roncalli, Donnino Tinelli,

al parere positivo della Deputazione di Storia Patria per la Lombardia, la delibera viene autorizzata dalla Prefettura di Milano il 13 dicembre. Nella delibera del C.C. è presente anche la seguente considerazione: *Dato atto che il Consigliere Lancrò Luigi rileva che non è stato incluso Filippo Turati, mentre il Consigliere Colombo Mario ritiene che si debbano includere anche gli eroi della seconda guerra mondiale ed invita pertanto la Giunta in un prossimo futuro, in relazione alla intitolazione di nuove vie, ad includere anche questi [...].* Gli auspici di Mario Colombo si concretizzeranno solo 46 anni dopo²² quando nel 2013 verranno dedicati a Leonardo Bassani e Giuseppe Barzaghi due parchi cittadini²³.

CAMBIAMENTI TOPONOMASTICI DAL 1943 AL 1967

Corso 28 Ottobre [A]: creato nel 1930, con appalto alla ditta F.lli Tolla, su un esistente percorso privo di denominazione; mantiene il nome fino al 28 luglio 1943 – Via Giuseppe Verdi: dal 28 luglio 1943 ad oggi;

Corso Littorio [A]: creato tra il 1926-1927 in occasione della costruzione dell'autostrada A4 e del cavalcavia ad essa sovrastante, su un'antica strada detta mugella o mucella, che collegava il paese con Vaprio d'Adda; mantiene il nome fino al 28 luglio 1943 – Via Guglielmo Marconi:

dal 28 luglio 1943 ad oggi;

Via Carlo Alberto: creata nel 1930, con appalto alla ditta F.lli Tolla; mantiene il nome fino al 7 agosto 1944 – Corso Littorio [B]: dal 7 agosto 1944 al 31 maggio 1945 – Via Luigi Galli: dal 31 maggio 1945 (regolarizzata il 14 febbraio 1951) ad oggi;

Via Umberto I: strada di antica origine, già Via per Concesa e successivamente Via Santa Caterina [B] (come prolungamento dell'attuale via dedicata alla santa); ha questa denominazione dal 1923 fino al 7 agosto 1944 – Via Ettore Muti: dal 7 agosto 1944 al 31 maggio 1945 – Via Giuseppe Carcassola: dal 31 maggio 1945 (regolarizzata il 14 febbraio 1951) ad oggi;

Piazza Vittorio Emanuele III: centro storico cittadino, nota anche come Piazza Comunale o Piazza S. Rocco (parziale); ha questa denominazione dal 1923 e la mantiene fino al 7 agosto 1944 – Piazza della Repubblica: dal 7 agosto 1944 al 31 maggio 1945 – Piazza della Libertà: dal 31 maggio 1945 ad oggi;

Via Bergamo: creata nella stessa circostanza che ha portato alla costruzione del nuovo ponte in ferro sull'Adda del 1886, con l'ampliamento di quel breve tratto dell'antica Via Ghiaccio che univa l'attuale Vicolo Ghiaccio e l'esistente Via Risorgimento²⁴; mantiene questa deno-

Carlo Colombo, Angelo Lecchi, Mario Valtolina, Angelo Colombo, Mario Colombo, Emilio Villa, Attilio Albani, Mario Bassani, Luigi Lancrò e Giovanni Butti, segretario Cesare Radaelli.

22 Se si escludono le dediche agli eroi nazionali caduti durante la guerra che nulla hanno a che vedere con Trezzo: i fratelli Cervi, Bruno Buozzi ed Eugenio Curiel. Si ricorda infine il Largo vittime della deportazione, cui vi rientra Brasca Emilio, inaugurato il 26 gennaio 2003 a Concesa.

23 Delibera della Giunta Comunale, N. 89 (3 giugno 2013); *In memoria di due giovani caduti* in «La città di Trezzo sull'Adda. Notizie», 3, 2013, p. 12. L'inaugurazione avveniva cinque giorni dopo la delibera.

24 Con la costruzione del ponte, e almeno intorno al 1897-1902 il lungo tratto che parte dalle attuali Via E. Brasca - Via G.B. Bazzoni - Via Vittorio Veneto - Piazza Nazionale - Via A. Gramsci - Piazza Italia - Via A. Sala - Piazza Dott. C. Omodei era indicato semplicemente come *Strada provinciale Monza-Trezzo-Bergamo*

minazione fino al 7 agosto 1944 – Corso (o Via) 28 Ottobre [B]: dal 7 agosto 1944 al 31 maggio 1945 – Via Adriano Sala: dal 31 maggio 1945 (regolarizzata il 14 febbraio 1951) ad oggi;

Via vecchia S. Martino: antica strada che dal borgo di Trezzo portava alla chiesa di S. Martino; mantiene il nome fino al 3 agosto 1945 – Via Francesco Guarnerio: dal 3 agosto 1945 (regolarizzata il 30 luglio 1951) ad oggi;

Piazza Nazionale: importante snodo cittadino di antica origine, già Viale della Chiesa o Piazza Agostino Nazzari (prevosto di Trezzo dal 1723 al 1768); ha questo nome dal 1922 e lo mantiene fino al 3 agosto 1945 – Piazza Dott. Carlo Omodei [A]: dal 3 agosto 1945 fino al 30 luglio 1951 – Piazza Nazionale: dal 30 luglio 1951 ad oggi;

Piazza della Stazione: creata nel 1866 in occasione della costruzione del ponte in ferro e della Via Bergamo; mantiene il nome fino al 30 luglio 1951 – Piazza Dott. Carlo Omodei [B]: dal 30 luglio 1951 ad oggi;

Via Martesana: costruita tra il 1925-1926 (a parte l'antico tratto di strada trasversale che dall'incrocio conduce alla discesa al fiume di Via al Mulino); mantiene il nome fino al 25 luglio 1947 – Via Angelo Biffi [A]: dal 25 luglio 1947 al 26 ottobre 1967 – Via Martesana: ritorna a questo nome dal 26 ottobre 1967 ad oggi;

Via Angelo Biffi [B]: creata nell'autunno

del 1967, ha assunto questa denominazione dal 26 ottobre 1967 ad oggi (la via si prolungherà verso nord-est intorno al 1971-1972 con l'espandersi del quartiere);

Via Monza: lunga e antica arteria cittadina; mantiene il nome fino al 25 luglio 1947 – Via Emilio Brasca: dal 25 luglio 1947 ad oggi;

Piazza Grande (o Piazza Comunale) a Concesa: antico centro storico della frazione; mantiene il nome fino al 31 maggio 1945 – Piazza Alberto Cereda: dal 31 maggio 1945 (regolarizzata il 30 luglio 1951) ad oggi;

Via XXV aprile: costituita intorno al 1946 come strada a fondo chiuso traversa di Via G. Mazzini, si congiunge con Via Cavour intorno al 1949²⁵. Ha l'attuale nome in seguito a delibera della Giunta Municipale del 23 settembre 1950;

Largo vittime della deportazione (Concesa): inaugurato il 26 gennaio 2003 (giorno precedente all'anniversario della Giornata della Memoria)²⁶.

Via XI febbraio: unica via esistente a portare il nome di un evento accaduto durante il Ventennio. Creata poco dopo il 1931 su una strada di campagna chiamata *strada vicinale del paradiso*, adotta inizialmente il nome di Via XX settembre mantenendolo almeno fino al 1955. L'attuale denominazione è avvenuta tra gli anni 1955-1956²⁷.

o *Circonvallazione*.

25 C. Bonomi, S. Confalone, I. Mazza, *Ditte e botteghe del novecento a Trezzo sull'Adda (1900-1960)*, Trezzo sull'Adda, Biblioteca Comunale "A. Manzoni", 2012, pp. 199, 201, 206.

26 Dieci anni prima, in questo stesso punto, veniva posato il monumento in ricordo ai deportati nei campi di concentramento, opera del trezzese Pierlorenzo Mattavelli.

27 C. Bonomi, S. Confalone, I. Mazza, *Ditte*, op. cit., pp. 197, 214-215.

Fonti

ACT – Archivio del Comune di Trezzo sull’Adda

Bibliografia

In memoria di due giovani caduti in «La città di Trezzo sull’Adda. Notizie», 3, 2013;

C. Bonomi, S. Confalone, I. Mazza, *Ditte e botteghe del novecento a Trezzo sull’Adda (1900-1960)*, Trezzo sull’Adda, Biblioteca Comunale “A. Manzoni”, 2012;

R. Tinelli, *Trezzo in cartolina*, Trezzo sull’Adda, Rino Tinelli, 1994;

R. Vitale, *Coop Unione di Trezzo sull’Adda. Un grande avvenire dietro le spalle*, Vol. I - *Storia di Adda Coop di Trezzo sull’Adda*, Milano, Edizioni ComEdit 2000, 2008.